

**Argomenti del colloquio d'esame relativo al corso  
LITURGIA DELLA PAROLA E LITURGIA DEI PRESANTIFICATI**

1. “Bisognerà che nelle adunanze dei cristiani il presidente dell'assemblea segga in un luogo alquanto elevato, perché si distingua attraverso la stessa sede e risulti chiaro il suo ufficio. Non già perché si vanti della sede, ma perché pensi al carico di cui dovrà rendere conto” (*S. Agostino* [PL 38, 569]).

**Perché la celebrazione liturgica è una CELEBRAZIONE PRESIDENZIALE?**

**Quali sono i segni sacrali che ti obbligano a cogliere la presidenzialità della celebrazione?**

2. “Il vescovo non incomincia a dire nulla al popolo, se prima non avrà salutato il popolo nel Nome di Dio” (*Ottato di Milevi* [PL 11, 1095]).

**Qual è la teologia soggiacente al SALUTO PRESIDENZIALE?**

**Perché presentiamo il saluto del presidente come il primo atto della celebrazione liturgica?**

3. “Preferirei essere disprezzato mille volte entrando in una delle vostre case, piuttosto che non essere ascoltato mentre do il saluto di pace” (*S. Giovanni Xtomo* [PG 57, 384]).

**A quale saluto si riferisce questa affermazione così vigorosa di Crisostomo?**

**Poni in luce la TEOLOGIA DEL SALUTO cui egli si riferisce.**

4. “Come giunse il settimo mese e i figli d'Israele erano nelle loro città, allora si radunò tutto il popolo come un sol uomo sulla piazza, ecc.” (*Ne 7,72b -8,8*).

**Fa l'ESEGESI LITURGICA di questa PERICOPE VETEROTESTAMENTARIA.**

**Qual è il rapporto tra Parola di Dio, Lettore e Chiesa?**

**Quali esigenze implica il ministero del Lettore, e come Esdra soddisfa a tali esigenze?**

5. “E venne a Nazarà, dove era stato allevato; ed entrò, com'era suo solito in giorno di sabato, nella sinagoga, e si alzò per leggere. ecc.” (*Lc 4,16-22*).

**Fa l'ESEGESI LITURGICA di questa PERICOPE NEOTESTAMENTARIA.**

**Perché diciamo che per svolgere il ministero di Lettore si richiede lo “spirito profetico”?**

**Quali sono i rapporti tra l'ufficio del Lettore e quello dell'Omiletta?**

6. “L'ambone, nella tradizione orientale, ha diverse forme, con significato relativamente omogeneo... È dunque importante che nel restauro di chiese antiche o nella costruzione di nuove, i responsabili studino attentamente la simbologia che vi si esprime, ne tengano attentamente conto e prevedano la possibilità di ripristinarne l'uso in conformità alla propria tradizione...” (*Istruzione Congreg. Chiese Orientali* 105).

**Parla della TEOLOGIA DELL'AMBONE/BEMA.**

**Illustra le sue caratteristiche a livello di segno sacrale.**

7. “La Costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia ci insegna che Cristo è presente nella sua Parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Scrittura. Precisa altresì che la predicazione è parte integrante dell'azione liturgica e insiste affinché sia adempiuta con fedeltà e nel debito modo, attingendo anzitutto alla sorgente della Sacra Scrittura e della Liturgia, come annunzio delle mirabili opere di Dio nella storia della salvezza. Si curi pertanto che mai sia omessa l'omelia nella celebrazione della Divina Liturgia con il popolo, almeno di domenica e nelle feste di precetto” (*Istruzione Congreg. Chiese Orientali* 53).

**Illustra il RAPPORTO TRA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO E OMELIA.**

8. “Perché i fedeli, con l’ascolto delle letture divine, maturino nel loro cuore un soave e vivo amore della sacra Scrittura, è necessario che i Lettori siano veramente idonei e seriamente preparati” (*Principi e norme per l’uso del Mess. Rom.* [EV 3, 2116]).

**Illustra la TEOLOGIA DEL LETTORE.**

**In che cosa consistono la sua idoneità e la sua preparazione?**

**Elenca gli elementi per ordine di importanza.**

**Quali le ragioni teologiche e quali le conseguenze che ne derivano?**

9. “La Preghiera dei Fedeli, secondo antichissime testimonianze, si presenta come la conclusione e il culmine di tutta la Liturgia della Parola” (*Consilium per l’attuazione della Costituzione Conciliare* [EV 2, 684]).

**Illustra l’INTIMO NESSO TRA LETTURE - OMELIA - PREGHIERA DEI FEDELI.**

**Quali sono le antichissime testimonianze cui si riferisce il documento della riforma liturgica?**

10. “Con il nome di *Preghiera Comune* o *dei Fedeli* si intende l’invocazione o intercessione dopo l’invito del ministro idoneo, innalzata a Dio dall’assemblea dei fedeli in quanto tale, nella quale si fanno suppliche per le varie necessità della Chiesa, soprattutto universale, e del mondo intero” (*Consilium per l’attuazione della Costitut. Conciliare* [EV 2, 681]).

**Quali sono le caratteristiche proprie di questa preghiera?**

**Illustra accuratamente la sua struttura rituale e teologica.**

**Che cosa essa è, e che cosa essa non è?**

11. “La riforma liturgica ha fatto rivivere nella liturgia romana una perla che era andata perduta, e che ora era stata ritrovata in tutto il suo splendore” (BUGNINI, *La riforma liturgica* [espressione adattata]).

**Qual è la perla in questione?**

**Ritracca brevemente la storia del suo smarrimento nella liturgia romana. Spiega come si sono comportate le liturgie orientali in rapporto all’ectenia dopo le letture.**

**Illustra il RAPPORTO DINAMICO TRA LETTURE, OMELIA E PREGHIERA DEI FEDELI.**

12. “Il can. 704 del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali afferma che *la Divina Liturgia può essere celebrata lodevolmente tutti i giorni, eccetto quelli che sono esclusi secondo le prescrizioni dei libri liturgici della Chiesa sui iuris a cui il sacerdote è ascritto*. Per specificare quali siano i **giorni aliturgici**, il canone rimanda dunque alle prescrizioni dei libri liturgici. Queste prescrizioni... sono invece troppo spesso cadute in disuso nei tempi recenti, *anche per influsso della tradizione latina*. Questa scomparsa spesso comporta, accanto alla perdita dell’**antica tradizione dei giorni aliturgici**, *l’abbandono della celebrazione della Liturgia dei Presantificati*. Tenuto conto che la dimensione gioiosa e festiva dell’Eucaristia, sentita come un avvenimento e non come abitudine, fu viva nell’antichità cristiana ed è conservata in più liturgie orientali, l’abbandono di tale prassi contribuisce a sminuire il pieno significato della **Divina Liturgia**, che si celebra in modo integro e solenne a conclusione e come sigillo di un intero cammino di preparazione, scandito da celebrazioni di vario genere. Per recuperare un elemento così significativo del patrimonio della Chiesa indivisa, si dovrà perciò *procedere ad una ripresa della disciplina dei giorni aliturgici là dove è scomparsa* in tempi relativamente recenti” (*Istruzione Congreg. Chiese Orientali* 63).

**Parla della LITURGIA DEI PRESANTIFICATI e illustra la sua teologia in rapporto alla DIVINA LITURGIA.**